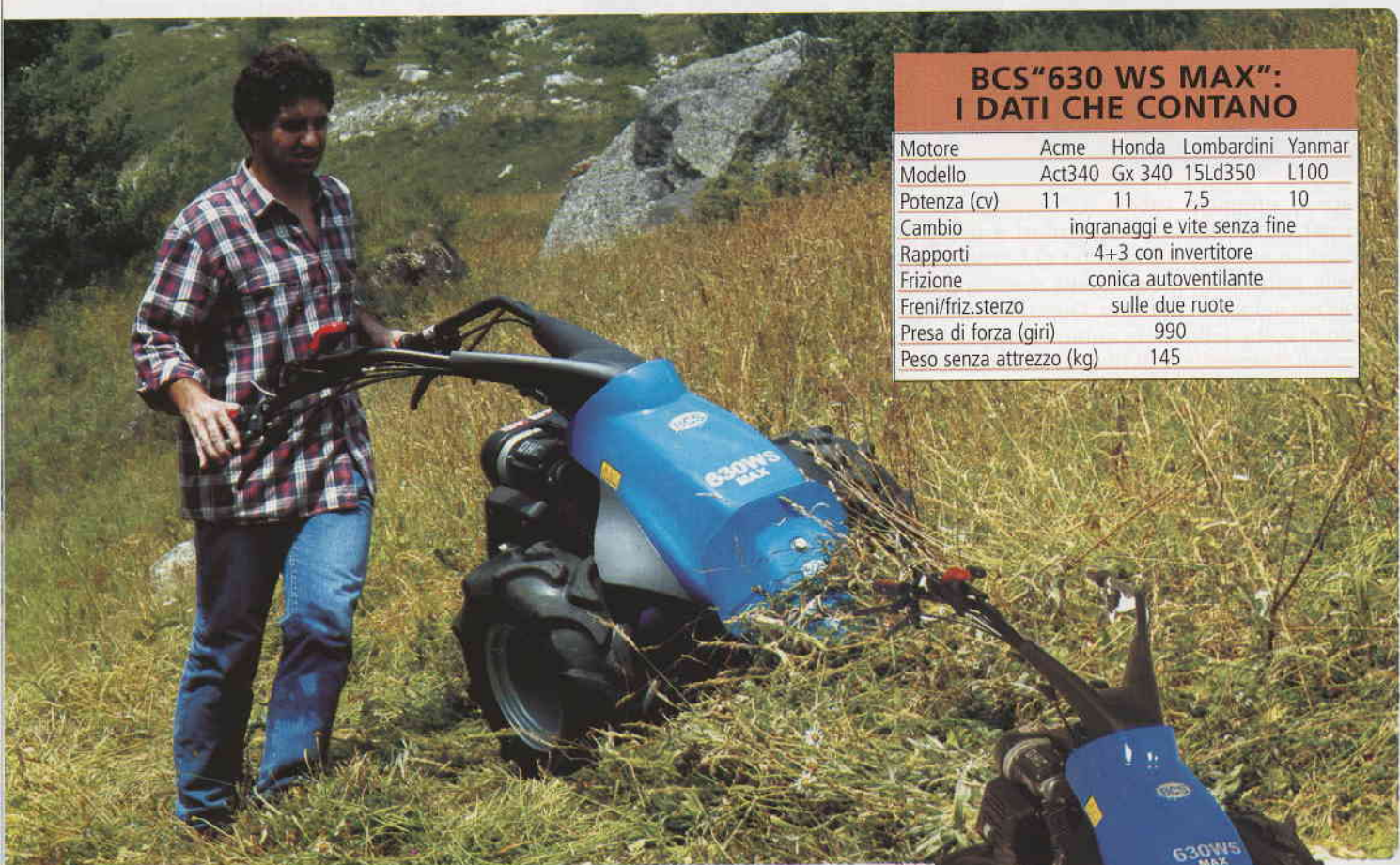


# Attrezzi "NO LIMITS"

*Una serie di motofalciatrici che abbinano leggerezza, agilità e resistenza.  
E al vertice, un modello creato appositamente  
per i terreni difficili e l'erba più fitta*



## BCS "630 WS MAX": I DATI CHE CONTANO

Motore	Acme	Honda	Lombardini	Yanmar
Modello	Act340	Gx 340	15Ld350	L100
Potenza (cv)	11	11	7,5	10
Cambio	ingranaggi e vite senza fine			
Rapporti	4+3 con invertitore			
Frizione	conica autoventilante			
Freni/friz.sterzo	sulle due ruote			
Presenza di forza (giri)	990			
Peso senza attrezzo (kg)	145			

**1** 942. Nasce la prima motofalciatrice di produzione completamente italiana. E a realizzarla, Luigi Castoldi, fondatore di un'Azienda che ancora oggi, a 64 anni di distanza, è fra i leader del settore: Bcs. A fianco della più recente produzione di isodiametrici e di macchine per la manutenzione del verde il Gruppo lombardo infatti vanta una nutrita **gamma di attrezzature** per la fienagione fra le quali ben si inserisce la linea di prodot-

to delle motofalciatrici, mezzi proposti in varie serie tra le quali spicca la "Max", otto macchine di varia potenza che possono essere ampiamente personalizzabili così da permettere a ogni utilizzatore di avere a propria disposizione l'attrezzatura più adatta per far fronte alle proprie esigenze e ad eventuali attività collaterali al taglio dell'erba. Chi approccia una motofal-



ciatrice Bcs non approccia in effetti una macchina dedicata, ma una sorta di **sistema di lavoro** che, pur trovando nel taglio la propria mission principale, può comunque sostituirsi agli imballatori, ai ranghinatori, ai giravoltafieno, ai bio-trituratori e perfino alle spazzatrici e alle turbospazzaneve, risultando a tutti gli effetti un "factotum" di elevata redditività. Il tutto, va ribadito, senza perdere di vista la possibilità di tagliare anche l'erba più alta e più fitta e anche in aree poco agevoli quali, per esempio, gli alpeggi. Concorre ovviamente a tale flessibilità d'uso il telaio, comune a tutte le "Max" e realizzato con **alluminio pressofuso**, scelta che consente alle nostre di restare leggere e maneggevoli senza nulla togliere alla robustezza. Appositamente pensati per i lavori più duri anche i cambi, del tipo a ingranaggi in bagno d'olio per assicurare nel contempo durata e affidabilità, e le prese di forza indipendenti, con innesto operante in bagno d'olio. Lavorano invece a secco ma con raffreddamento a ventilazione forzata le frizioni coniche che affiancano i cambi permettendo alle "Max" di affrontare in scioltezza anche gli impieghi più gravosi. Comuni a tutti i modelli inoltre l'**invertitore rapido**, che permette di cambiare il senso di marcia senza agire sulle marce, e il differenziale, che aumenta la manovrabilità della macchina senza penalizzarne le doti di trazione grazie alle sue possibilità di blocco. Veri e propri

trattori monoasse quindi, che trovano nel modello "630 Ws Max" la loro miglior espressione progettuale anche se non si tratta della macchina più potente della gamma visto che quest'ultima è la "650". La "650" è però in grado di operare sia con attrezzature anteriori, sia posteriori e quindi rappresenta un po' una classe a se stante. La "630 Ws Max", invece, è una motofalciatrice a tutti gli effetti, studiata in particolare per **usi estremi**, per lavorare su terreni in forte pendenza e in condizioni di equilibrio precario. Oltre a proporre tutti i contenuti tipici della gamma è in effetti equipaggiata con innovative frizioni di sterzo basate su gruppi freno-frizione integrati e alloggiati in carter chiusi sulle due ruote. Agendo su due apposite leve poste sulle stegole, regolabili e isolate dal blocco motore mediante silent block, l'operatore può intervenire sulle frizioni di sterzo e di conseguenza controllare le traiettorie della macchina senza fare alcuno sforzo e, anzi, sfruttando la capacità di trazione del mezzo per minimizzare la fatica. La sensibilità dei comandi permette inoltre di **manovrare con la massima precisione**, possibilità che si rivela preziosa quando la macchina è equipaggiata con piatti tosaerba e opera su superfici delicate. Quattro le motorizzazioni disponibili, due a benzina e due a gasolio. Le prime sono costituite da un'unità Acme "Act340 Ohc" a 11 cavalli e da un motore Honda "Gx 340 Ohv" della stessa potenza, mentre le unità a gasolio sono a iniezione diretta di fabbricazione Lombardini o Yanmar, la prima per una potenza di sette cavalli e mezzo e la seconda da 10 cavalli. I motori sono sempre e comunque abbinati a un **cambio a quattro rapporti** in avanti e tre retro e, come già detto, a un invertitore rapido. Indipendenti i freni, utilizzabili in caso di necessità come sui trattori per enfatizzare ulteriormente la manovrabilità. Tre gli apparati preposti al taglio. Una prima ipotesi di lavoro è costituita dalla barra falciante "Europa", con taglio a forbice antintassamento che permette di lavorare senza problemi sulle erbe tenaci e sottili tipiche degli alpeggi. Le larghezze di lavoro vanno da un metro e 15 centimetri ai due metri e 55. Una seconda tipologia di attrezzo è invece rappresentata dalle barre fal-



*Sopra, i diversi tipi di denti che possono equipaggiare le teste falcianti. Sotto, uno dei quattro motori disponibili, l'Honda da 11 cavalli, una delle unità più leggere del mercato e quella che più enfatizza la maneggevolezza della macchina. In alternativa sono disponibili dei diesel, più economici all'uso*

cianti **a denti semifitti**, disponibili in due versioni per larghezza operative di un metro e 15 o un metro e 45. Propongono denti classici, con linguetta di protezione alla lama, e si muovono bene nell'erba alta. A chiudere le barre "Duplex", caratterizzate da un **comando a doppio movimento** operante in bagno d'olio. Grazie al particolare profilo dei denti e alla presenza di premilama autoregistranti, possono essere utilizzate su ogni tipo di erba lavorando sempre a velocità di avanzamento piuttosto sostenute indipendentemente dal fatto che la larghezza della testata sia un metro e 20, un metro e 50 o un metro e 80.

